

## UNA RILETTURA DEL RIPOSTIGLIO DI FALDA DELLA GUARDIOLA, POPULONIA (LI)

La tematica inerente le fortificazioni di Populonia presenta ancora taluni aspetti poco conosciuti e problematiche aperte, la cui mancata soluzione concorre ad ostacolare la definizione dello spazio urbano e dello sviluppo diacronico della città prima della conquista romana<sup>1</sup>. Tra i dati acquisiti, vi è l'articolazione del sistema difensivo in due cinte indipendenti ma complementari (*Fig. 1*): una sorta di bretella di raccordo, sulla cui esistenza sono però stati recentemente espressi dubbi, doveva infatti mettere in comunicazione i due circuiti, partendo dalla cinta alta sulle pendici meridionali di Poggio del Telegrafo fino alle mura basse sul prospiciente Poggio della Guardiola<sup>2</sup>. La più antica fortificazione, la cui cronologia oscilla, a seconda delle varie proposte, tra la fine del VI e la metà del V secolo, cinge infatti l'acrocoro della città, ovvero i Poggi del Telegrafo e del Castello<sup>3</sup>. Una seconda cinta, scandita in alcuni tratti da torrioni in avancorpo<sup>4</sup>, forma invece una circuito più esterno e si snoda tra Cala San Quirico ed il Golfo di Baratti, dove scende verso il mare seguendo la dorsale di Poggio della Guardiola delimitata a nord dal Fosso del Pino e ad est dal Fosso del Castagnolo<sup>5</sup>. La datazione di queste mura è controversa, posta tra l'avanzato IV secolo, come proposto da A. Romualdi e R. Settesoldi<sup>6</sup>, e la fine del IV-inizi III secolo, come da cronologia tradizionale di A. De

---

<sup>1</sup> Sullo sviluppo dell'abitato di Populonia durante la prima età del Ferro, vd. BARTOLONI 1991, 2004 con bibl. di rif., 2007.

<sup>2</sup> ROMUALDI, SETTESOLDI 2008, p. 307. *Contra*, in tempi recenti, BENVENUTI 2006, p. 429.

<sup>3</sup> Secondo A. Minto le mura non risalirebbero oltre la fine del VI-inizi del V secolo (MINTO 1943, pp. 18-19). Sostanzialmente d'accordo A. Romualdi che pone l'impianto della cinta agli inizi del V secolo (ROMUALDI 1989, p. 506; FEDELI, GALIBERTI, ROMUALDI 1993, p. 110; ROMUALDI 1997, p. 436), datazione con la quale concordano anche A. Maggiani (MAGGIANI 1990, p. 42) e P. Fontaine (FONTAINE 2008, p. 211). Sulle fortificazioni di Populonia, vedi anche BARTOLONI c.d.s.a.

<sup>4</sup> Si deve però rilevare come, ad oggi, le uniche torri della cinta bassa conosciute siano quella di Falda della Guardiola ed un'altra segnalata da A. De Agostino a Cala S. Quirico (DE AGOSTINO 1962, p. 281); l'effettiva articolazione della cinta muraria in una serie di torrioni a catena sarebbe dunque ancora da verificare (ROMUALDI, SETTESOLDI 2008, p. 313).

<sup>5</sup> Per un'analisi preliminare della tecnica costruttiva delle due cinte murarie, GRILLI, RUSSO 2002.

<sup>6</sup> Con la possibilità di un ulteriore innalzamento all'età arcaica o classica (ROMUALDI, SETTESOLDI 2008, pp. 313-314) in relazione alla tecnica costruttiva ed all'impiego della calcarenite o *panchina di mare*, materiale lapideo, quest'ultimo, il cui uso in ambito popoloniese diviene meno frequente e limitato ad alcune parti specifiche delle murature, quali ad esempio stipiti ed angoli, a partire dal III secolo a.C. (MASCIONE 2009, pp. 17-21).